DOPPIOZERO

Intervista impossibile: Catilina

Alessandro Banda
2 Marzo 2018

- Signor Catilinaâ?¦

- Dammi pure del tu, noi Romani non usiamo nÃ© il Lei, nÃ© tanto meno il vostro antiquato Voi.

- Benissimo, allora senti, Catilina, incominciamo subito *ex abrupto*, come Cicerone nella prima *Catilinaria*...

- Non parlarmi di quello lÃ , per favore.

- Ma come faccio, non si puÃ² parlare di te senza parlare contemporaneamente anche di lui.

- E va bene, almeno parliamone dopo.

- Dopo dopo, certo. Adesso ti volevo solo chiedere, cosÃ¬ estemporaneamente, se ti convince il paragone che Ã¨ stato fatto piÃ¹ volte tra te, Lucio Sergio Catilina, e Silvio Berlusconi?

- No. Non mi convince per niente.

- E perchÃ©, di grazia?

- Ci ho riflettuto molto. Nellâ??Ade abbiamo molto tempo. E ne ho concluso che sono ben tre i motivi che mi distinguono nettamente da questo vostro uomo politico piuttosto controverso e anche piuttosto rivalutato negli ultimi tempi, mi pareâ?¦

- Quali sono questi tre motivi, queste tre differenze tra di voi?

- Primo: io ero poverissimo e nobilissimo, mentre lui Ã¨ ricchissimo e non Ã¨ nobile.

- Potresti precisare meglio.

- Intendo dire che io non avevo il becco dâ??un sesterzio, e perÃ² la mia famiglia, la *gens Sergia*, discendeva dritta dritta da Sergestus, uno dei compagni di Enea, il profugo fatale da cui Roma stessa ebbe inizio. Chi piÃ¹ nobile di me?!

- Invece Berlusconi?

- Ma lui era ed Ã¨ ricchissimo (per quanto con qualche debituccio), ma la sua famiglia non apparteneva alla nobiltÃ . Non dico la nobiltÃ di sangue, naturalmente, che non ha nessuna importanza, per voi oggi. Ma la nobiltÃ del denaro.

- Quella delle poche grandi famiglie del capitalismo italiano?

- Quella. Berlusconi non era figlio di un banchiere, semmai era figlio di un bancario.

- Bene. E il secondo motivo.

- Io, come tu ben sai, mi sono candidato tre volte al consolato. Ho tentato la via legale per prendere il potere. E per tre volte sono stato sconfitto. Solo allora ho deciso di prendere quello stesso potere con le armi. E sono stato sconfitto anche lÃ , sul campo di battaglia, nei pressi di Pistoia.

- Beh, ti sei battuto con onore.

- Non lo nego. Ma ci ho lasciato la pelle.

- E Berlusconi?

- Berlusconi ha vinto. Soprattutto in politica. Ã? sceso in campo il ventisei gennaio del 1994 e giÃ il venti maggio dello stesso anno era presidente del consiglio in carica.

- Caspita, che memoria per le date!

- Che vuoi, nellâ??Ade possiamo leggere e meditare in pace, finalmente, non Ã¨ come sulla Terraâ?¦

- Quindi?

- Quindi: io sono un perdente, lui un vincente, piaccia o meno, ma Ã¨ cosÃ¬.

- E il terzo motivo di differenza?

- Come ricordi, il punto centrale del mio programma era quello dellâ??abolizione del debito.

- *Tabulae novae*, *tabulae novae*, registri nuovi, registri nuovi! proclamavate tu e i tuoi seguaci.

- Certo, certo, e si trattava di una richiesta, secondo noi giustissima, dato che quasi lâ??intero popolo romano soffriva nelle grinfie di pochi usurai senza scrupoli, ma i vostri storici lâ??hanno sempre definita â??estremisticaâ?•.

- E allora?

- Berlusconi non si Ã¨ mai presentato come â??estremistaâ?•, si Ã¨ sempre accreditato come il paladino dei â??moderatiâ?•. Ti par poco? Ti sembra una differenza da poco?

- No, davvero.

- Ecco dunque le tre differenze. Notevoli, secondo me.

- E allora come mai sei stato accostato varie volte a lui, al nostro ex-presidente?

- Il fatto Ã¨ che chi scrive ha spesso la parola piÃ¹ veloce del pensiero e chi parla, parla solo per sentito dire, era cosÃ¬ anche ai miei tempi, tale e quale. E poi ci si dimentica subito di tutto, perciÃ² il campo Ã¨ aperto alle dichiarazioni piÃ¹ contraddittorie da parte di chiunque.

- Parli in generale o alludi?

- Alludo, alludo.

- A lui?

- SÃ¬, proprio a lui: vedo che sei intuitivo.

- Beh, sono un giornalista, dopo tutto. Ã? dunque a Marco Tullio Cicerone che ti riferisci?

- Esattamente.

- Nel senso cheâ?¦

- Nel senso che quando la congiura fu scoperta, in quel lontano autunno dellâ??anno seicento e novantuno dalla Fondazione, ossia il vostro sessantatrÃ© avanti Cristo (figura interessante questo Cristoâ?¦), ma non divaghiamoâ?¦

- Non divaghiamo.

- Volevo significare che, se in quel frangente del 63 a.C. per Cicerone io ero semplicemente il concentrato di tutti i mali: assassino, uxoricida, incestuoso, crapulone, baro, falsificatore di testamenti, eversore, nemico pubblico eccetera e chi piÃ¹ ne ha piÃ¹ ne metta, poi, solo qualche anno dopo, quando lui, il Cicerone, difendeva Celio, ecco che io sono diventato tuttâ??un altro.

- Ossia?

- Ossia un uomo non privo di pregi. Non sprovvisto di virtÃ¹. Di qualitÃ . Di un certo fascino persino.

- Eh giÃ , mi pare che, in quella sede, cioÃ¨ nellâ??orazione in difesa di Celio, ti definÃ¬ *monstrum*, ovvero â??prodigioâ?•. Ma, ti ricordo, che anche nella nostra lingua la parola â??mostroâ?• Ã¨ parola ambivalente.

- Lo so, lo so. Non sono cosÃ¬ digiuno dâ??italiano. So che potete parlare di â??mostro di bravuraâ?• o â??mostro di abilitÃ â?•.

- Quindi si era ricreduto sul tuo conto, Cicerone?

- Sicuramente gli faceva comodo dipingermi a tinte non cosÃ¬ fosche, dato che il suo assistito Celio mi aveva frequentato in gioventÃ¹.

- Ma, Cicerone, cosÃ¬ si vocifera, non voleva difendere anche te, quando fosti processato per concussione?

- Certo, lo ammette lui stesso in una delle prime lettere che indirizzÃ² al suo caro amico Attico.

- E quando?

- Due soli anni prima della congiura, nel 65 a. C.

- E ti difese realmente?

- Ti giuro che, nonostante la mia memoria, questo non sono in grado di ricordarmelo. A volte mi pare di sÃ¬, a volte di no. Devâ??essere lâ??acqua del Lete che fa di questi scherziâ?¦

- PuÃ² darsi, io, come sai, non sono pratico di quei luoghi, nÃ© dei fiumi che vi scorrono.

- Caro amico, avrai modo anche tu di appurare gli effetti delle acque sotterranee, ma, te lo auguro, in un futuro lontanissimo.

- Grazie, caro Catilina. Addio, o arrivederci.

- Arrivederci.

Alessandro Banda, *Congiura*, Guanda 2018.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO